

*Copia di una lettera di sier Marco Minio orator, data a la Canea adì 2 Avosto 1527, scritta a sier Zuan Francesco Ba- doer proveditor al Zante.*

*Magnifice et clarissime tanquam frater honorandissime.*

Mando le alligate al clarissimo proveditor Moro *cum* quelle di la Illustrissima Signoria, le quale la magnificentia vostra le indiciarà al prefato clarissimo Moro, le quale sono de la impertantia che la magnificentia vostra intenderà. Che, ritrovandosi adì ultimo del passato el magnifico Capitanio de le bastarde *cum* la galla Pisana sua conserva, et le do galie bastarde Michiela et Pasqualiga al porto della Suda apresso el Cavo de le Molecha et 10 milia più sopra ad uno loco dicto el Calopo, là erano 7 galie turchesche et una fusta, capitanio di quelle uno dicto el Moro; il che mi fu facto intendere, et io subito, sapendo che quel magnifico Capitanio di le bastarde era li, mandai la galla nostra Contarina in adiuto suo, in caso che fosseno assaltati da quelle. Et in quello venne in porto de la Suda una galla turchesca, la quale fu facta calar le vele, et la galla Michiela li andò adosso et presela. Et vedendo le altre galie turchesche andar a vela in alto mar, le nostre galie steteno li tutta quella notte. Quando fu zorno, veneno le 6 galie a trovar le nostre, et il magnifico Capitanio de le bastarde ussire del porto, et *similiter* fece la galla sotil Contarina et la Pisana venendo qui a la Cania; le altre due bastarde Michiela et Pasqualiga andò verso terra sotto la Bicorna, et venendo li inimici a quella volta, tutti li galioti de le ditte due bastarde si buttò a l'acqua, et andò in terra et abandonò le dicte due galie, le quale sono stà remurchiade via per le galie turchesche. Li magnifici sopracomiti Michiel et Pasqualigo, et li nobili et tutte altre persone da conto sono salvi. Io expeterò le altre due galie bastarde che sono in Candia che se conzano, et venirà *cum* el magnifico Capitanio de le bastarde al Zante ad trovar la magnificentia vostra, la quale prego vogli expedir le alligate più presto sii possibile. Et ad quella mi ricomando et offerisco.

*Date Caneae etc.*

478<sup>1</sup>) *Summario di lettera di Alexandria, di sier*

(1) La carta 477<sup>1</sup> è bianca.

*Bernardo Justinian di sier Nicolò, scritta a sier Piero Diedo qu. sier Francesco, data adì 11 Zugno 1527, ricevuta adì . . . Avosto.*

Quanto di nove di questo paese, vostra magnificentia saperà, che è nova, come Suliman rays andò a Camara, et quel signor lo venne a visitar et presentarlo; et che ditto Suliman lo fece prender *cum* volerlo farlo morir, et per parole et promesse che quel signor feze a li soldati de Suliman, feze sì che fu scapolo et fuzi con esso la mità di soldati de ditto Suliman. Per il che ditto Suliman si convene armar in uno altro loco, et andò a Behmindel dove trovò do navili piccoli de Coloqut, venuti a posta, mandati da ditto signor per far intender a Suliman che passasse che lo aspectava, et haveva grossa armata, et avisava haver tolto a portogesi la forteza che havevano in Coloqut. La qual fortezza iudicando portogesi fuse ancor sua, come amici veneno dentro do barze, et forno prese da quelli de Coloqut. Dicòno era ditte barze richissime *ultra modum*, et che li era do capetanii portogesi de li primi, che Portogallo ne feva gran stima, et li ha voluto dar ogni rescato, et quelli non ge li ha voluti dar; per il che tutta l'armata portogese se atrova a la volta de Caliquf. Et più dicono, che al Dui (?) era armato 5 navili de Coloqut, li quali furono presi dal governorator di quel loco che è rebelo al suo signor; et ch'è venuto Melechiaias che è signor de ditto loco, et halo scaziato et relasato le nave. Questo è quanto se hanno de l'India. Per il chè, mori iudica che non hanno a venir mude de India; venendo, che se intenda, ne harete aviso. Qui de mercadantia non se fa nulla; li zenzeri al Cayro val ducati 52; li beledi li serati (*sic*) da 45, garofoli ducati 180, canele ducati 150, nose ducati 130, mazio ducati 300, piper ducati 63, tutto a contanti. Tutte le merze sono al fondo, et non vien vardato rami nè pani scarlati a 23 ducati venetiani, fini 36; ma iudico che non dureranno a sti precii per la penuria de i Janar che sono. (1)

(1) In fine al presente volume si rinvennero le quattro carte di testo mancanti alla colonna 320 del tomo XXXIV; sicchè fu necessario ricorrere al testo del trattato stesso esistente nei *Commemoriali* della Repubblica in questo Archivio di Stato.

Si trattava quindi di spostamento nella legatura dei Diari originali; il quale potrà essere facilmente corretto per cura della Direzione della Biblioteca Marciana, provvedendovi con numerazione speciale. (Nota degli Editori)